

# CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

## 692<sup>A</sup> SEDUTA PUBBLICA

*Lunedì 16 dicembre 1957 - Alle ore 16,30*

### ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge :*

Disposizioni per la protezione civile in caso di eventi bellici e calamità naturali. (*Urgenza*). (2636). — *Relatore* AGRIMI.

3. — *Seguito della discussione delle proposte di legge costituzionali:*

ALDISIO ED ALTRI — Istituzione di una Sezione speciale della Corte Costituzionale. (*Urgenza*). (2406).

LI CAUSI ED ALTRI — Coordinamento dell'Alta Corte per la Sicilia con la Corte Costituzionale. (2810).

— *Relatore* CODACCI PISANELLI.

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione delle seguenti Convenzioni adottate dalla Conferenza dell'Organizzazione internazionale del lavoro: Convenzione concernente la libertà sindacale e la protezione del diritto sindacale (n. 87) San Francisco, 17 giugno 1948; Convenzione concernente l'applicazione dei principi del diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva (n. 98) Ginevra, 8 giugno 1949. (3270).

— *Relatore* CANTALUPO.

5. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

GOZZI ED ALTRI — Riforma dei contratti agrari. (860).

SAMPIETRO GIOVANNI ED ALTRI — Norme di riforma dei contratti agrari. (233).

FERRARI RICCARDO — Disciplina dei contratti agrari. (835).

*e del disegno di legge:*

Norme sulla disciplina dei contratti agrari per lo sviluppo della impresa agricola. (2065).

— *Relatori:* GERMANI e Gozzi, *per la maggioranza;* DANIELE, SAMPIETRO GIOVANNI e GRIFONE, *di minoranza.*

6. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

MARTUSCELLI ED ALTRI — Norme di adeguamento alle esigenze delle autonomie locali. (669).

*e del disegno di legge:*

Modificazioni alla legge comunale e provinciale. (*Urgenza*). (2549).

— *Relatore* LUCIFREDI.

7. — *Svolgimento della mozione:*

GULLO (PAJETTA GIAN CARLO, TOGLIATTI, CAPRARA, CAVALLARI VINCENZO, DIAZ LAURA, CORBI, ALICATA, BARDINI, BERTI, D'ONOFRIO, GIANQUINTO, INGRAO, LI CAUSI, FOGLIAZZA, LOZZA, MAGLIETTA, NATOLI, PAJETTA GIULIANO, PESSI, ROSSI MARIA MADDALENA, TOGNONI, LACONI). — La Camera, nella imminenza della consultazione elettorale politica; ritenendo necessario che alle elezioni venga garantito uno svolgimento pacifico e conforme alla legge, con rigorosa esclusione di ogni illegittimo intervento comunque diretto a limitare la libertà di voto, ricordando che, in analoghe circostanze, si è verificato nel nostro paese un massiccio intervento, esplicitamente dichiarato e promosso, delle autorità ecclesiastiche, di organizzazioni religiose e del clero in aperto appoggio a determinate liste; preoccupata, altresì, del ripetersi di tali propositi, autorevolmente ribaditi nel recente convegno di Roma degli attivisti dei comitati civici, ai quali sono stati rivolti chiari incitamenti a svolgere un'attività che contrasta con le leggi dello Stato; convinta che a tali interventi, come da altri settori di questa assemblea viene richiesto, occorre metter fine, perché espressamente vietati dalla Costituzione, dalle norme del Concordato e dalla legge elettorale, impegna il Governo ad adottare, nel rispetto assoluto della legge, gli opportuni rigorosi provvedimenti allo scopo di impedire e tempestivamente reprimere ogni intrometenza da parte delle autorità ecclesiastiche, delle organizzazioni anche laiche ad esse collegate e del clero nella campagna elettorale politica e nella espressione del voto. (104)

8. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

FANFANI ED ALTRI — Provvedimenti per consentire ai capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti negli studi. (2430) — *Relatori:* ROMANATO, *per la maggioranza;* NATTA, *di minoranza.*

Senatori PETTI e AGOSTINO — Modificazione dell'articolo 56 della legge 8 gennaio 1952, n. 6, sulla Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori. (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato*). (3242). — *Relatore* CAPALAZZA.

9. — *Discussione dei disegni di legge:*

Delega al Potere esecutivo di emanare norme in materia di polizia delle miniere e delle cave e per la riforma del Consiglio Superiore delle miniere. (*Approvato dal Senato*). (3120). — *Relatore* FALETTI.

Istituzione presso gli Enti esercenti il credito fondiario di sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità. (*Approvato dal Senato*). (2401). — *Relatori*: FERRERI PIETRO, *per la maggioranza*; RAFFAELLI, *di minoranza*.

10. — *Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:*

Facoltà di istituire, con legge ordinaria, giudici speciali in materia tributaria. (1942). — *Relatori*: TESAURO, *per la maggioranza*; MARTUSCELLI, *di minoranza*.

11. — *Discussione delle proposte di legge:*

FABRIANI ED ALTRI — Prolungamento da tre a cinque anni dei termini stabiliti dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598. (299). — *Relatore* CAVALLARO NICOLA.

Senatore TRABUCCHI — Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata. (*Approvata dal Senato*). (1094). — *Relatore* ROSELLI.

Senatore MERLIN ANGELINA — Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui. (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*). (1439). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

COLITTO — Proroga del condono di sanzioni per infrazioni alle leggi sul matrimonio dei militari. (1771). — *Relatore* GORINI.

DAZZI ED ALTRI — Istituzione dell'Alto Commissariato per il lavoro all'estero. (1754). — *Relatore* LUCIFREDI.

MUSOTTO ED ALTRI — Estensione dei benefici della legge 14 dicembre 1954, n. 1152, ai combattenti delle guerre 1915-18 e 1935-36. (1834). — *Relatore* FERRARIO.

Senatori AMADEO ED ALTRI — Norme per la elezione dei Consigli regionali. (*Approvata dal Senato*). (1454). — *Relatore* LOMBARDI RUGGERO.

12. — *Discussione dei disegni di legge:*

Provvedimenti per le nuove costruzioni e per i miglioramenti al naviglio, agli impianti e alle attrezzature della navigazione interna. (1688). — *Relatore* PETRUCCI.

Delega al Governo ad attuare la revisione delle vigenti condizioni per il trasporto delle cose sulle ferrovie dello Stato. (2012). — *Relatore* MURDACA.

---

*Discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (378). — *Relatori:* DI BERNARDO, *per la maggioranza;* LOMBARDI RICCARDO, *di minoranza.*

*Discussione della proposta di legge:*

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE — Modifica al quarto comma dell'articolo 83 del Regolamento del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405. (2066). — *Relatore* MENOTTI.

## INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- GLOCCHIATTI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quanto vi sia di vero nelle voci circolanti a Piacenza circa una prossima smobilitazione della Direzione d'artiglieria e del Genio pontieri e, se dette voci sono fondate, non ritenga tutto ciò in contrasto con la dichiarazione solenne, fatta dallo stesso ministro, di voler potenziare gli stabilimenti militari di Piacenza. (3516)
- DI FILIPPO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se intende provvedere in senso favorevole alla nuova istanza avanzata dal consiglio comunale di Spoleto con deliberazione n. 149 del 29 maggio 1957 tendente ad ottenere la istituzione in Spoleto di un istituto tecnico statale industriale con i settori tessile, elettrico, arti grafiche e meccanico. (3550)
- ROMUALDI.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga giusta e motivata la richiesta degli agricoltori e dei cittadini tutti di Monte Romano perché venga posto fine alla gestione commissariale della locale Università agraria che dura dal 1954. L'interrogante ricorda che la legge comunale e provinciale vigente prevede, in casi del genere, un regime commissariale per un periodo non superiore ai sei mesi. (3565)
- SPATARO (FALETTI, FORESI, VICENTINI).** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti il Governo abbia in animo di proporre in merito alla istituzione per legge del Consiglio nazionale per l'energia nucleare, onde in vista della ratifica del Trattato Euratom, del Trattato istituyente l'Agenzia atomica internazionale e dell'accordo bilaterale con gli Stati Uniti, non manchi all'interno del paese l'organismo tecnico e scientifico atto a rendere fruttiferi gli impegni assunti con detti trattati. (3579)
- MURDACA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intende predisporre un disegno di legge per estendere il beneficio previsto dall'articolo 7 della legge 15 dicembre 1955, n. 1440, a tutti gli insegnanti non abilitati che abbiano compiuto il quinquennio d'insegnamento richiesto alla data di pubblicazione delle modalità di regolamento di cui all'articolo 6 nella prefata legge e non limitarlo a quelli che erano in possesso di tale requisito alla data di pubblicazione della legge stessa. E ciò in vista del ritardo che dette modalità hanno subito e potranno subire. (3581)
- BOLDRINI (CERVELLATI, REALI).** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per impedire il ripetersi di organizzate manifestazioni di fascisti che si recano a Predappio. Colonne di autopulman con fascisti in camicia nera, con gagliardetti, sostano con intenti provocatori in vari centri abitati della Romagna dove distribuiscono manifesti inneggianti al passato regime e a Mussolini, cantano gli inni squadristi e insultano i cittadini senza che minimamente le forze di polizia intervengano per impedire una gazzarra organizzata che offende la dignità e la sensibilità del popolo italiano. I cittadini decisi a non farsi cogliere più di sorpresa da queste spedizioni denunciano la carenza delle autorità costituite che dovrebbero, interpretando i sentimenti della coscienza antifascista del popolo italiano, fare rispettare lo spirito e la lettera della Costituzione che pone il divieto assoluto al riorganizzarsi delle bande fasciste. (3606)

ROMUALDI. — *Ai Ministri del tesoro, della difesa, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere i veri motivi che determinarono la revoca della pensione a favore della signora Mazzotti Fernanda, vedova del tenente colonnello medaglia d'oro Ettore Muti, già concessa con decreto ministeriale n. 01784/N del 23 gennaio 1945. Non sembra infatti all'interrogante valida la motivazione notificata alla vedova con decreto ministeriale n. 1015679 del 2 ottobre 1946, e cioè che la morte del marito non deve considerarsi dipendente da causa di servizio. La medaglia d'oro Ettore Muti, infatti, al momento della sua morte era in regolare servizio, e l'Italia in formale stato di guerra. Inoltre l'interrogante si permette di far notare che se si dovesse ritenere per buona la motivazione del Ministero del tesoro, resterebbe da stabilire da parte di tutti i Ministeri in indirizzo, quale fu la vera causa della morte del tenente colonnello medaglia d'oro Ettore Muti; nel caso poi si dovesse alla fine concludere che la medaglia d'oro Muti è stato assassinato, non pare dubbio all'interrogante che il Ministero di grazia e giustizia avrebbe a questo punto il preciso dovere di render noto perché non sia mai stata aperta una regolare inchiesta giudiziaria e un regolare processo a carico dei responsabili per molte ragioni già noti alla pubblica opinione. (3609)

LOZZA (ALICATA, NATTA, SCIORILLI BORRELLI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le iniziative che intende prendere per ottenere la sospensione dello sfratto, in via di esecuzione, intimato dall'Accademia tedesca di belle arti agli artisti italiani che, nei locali di Villa Massimo, hanno le abitazioni e gli studi loro assegnati dallo stesso ministro della pubblica istruzione, al fine di evitare che attraverso questi odiosi atti di forza si rechi offesa all'arte, alla tradizione, alla cultura e alla civiltà italiana. Gli interroganti chiedono inoltre di conoscere le iniziative che intende prendere per conservare o provvedere altro studio ai detti artisti fra i quali vi sono alcuni fra i più celebri rappresentanti dell'arte italiana ed illustri docenti nelle Accademie e negli Istituti artistici. (3612)

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere al fine di far cessare la ridda di contributi, non disposti dalla legge, fatti pagare all'inizio di ogni anno scolastico agli alunni delle scuole secondarie statali. (3626)

LOZZA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per sapere se non siano d'accordo che i contributi statali che le Università italiane aspettano da molto tempo — e senza i quali la loro attività viene a paralizzarsi — debbano essere pagati senza indugio. (3627)

BUZZELLI (CAVALLOTTI, SCOTTI FRANCESCO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, e ai Ministri del tesoro e della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per risolvere la insostenibile situazione, determinatasi negli Atenei della Repubblica a causa della insufficienza dei mezzi finanziari sino ad ora stanziati; e per conoscere, altresì, come ritengano di comportarsi di fronte alle precise istanze dei rettori di diverse Università italiane, rese note attraverso recenti comunicati diffusi dalla stampa. (3631)

ROSINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Sulla situazione esistente nell'Università di Padova e precisamente sulle recenti lagnanze del Senato accademico in relazione, fra l'altro, ai mancati rimborsi di spese anticipate dall'Università e sui propositi del Governo al riguardo. (3647)

POLANO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere: 1°) se — in considerazione dell'aumento continuo del traffico passeggeri sulla linea marittima Porto Torres-Genova, dove dai 2.722 passeggeri del 1956 si è passati ai 24.438 passeggeri in soli quattro mesi, da maggio ad agosto 1957, a seguito della immissione in servizio della nuova motonave celere *Torres* — non ritenga di provvedere perché sia affrettata la costruzione e l'immissione in servizio di una seconda motonave analoga e perché possa essere in tal modo effettuata dalla Società « Tirrena » una corsa giornaliera sulla predetta linea; 2°) se non ritenga di intervenire presso la Società « Tirrena » perché i prezzi dei biglietti sulla linea marittima Porto Torres-Genova, sovvenzionata dallo Stato, siano ridotti ed equiparati a

quelli praticati su altre linee della Tirrenia dalla Sardegna al Continente; 3°) se non intenda altresì intervenire presso la « Tirrenia » perché il servizio pentasettimanale Cagliari-Civitavecchia — dove il traffico è pure aumentato da 29.854 passeggeri nel quadrimestre maggio-agosto 1956 a 45.771 passeggeri nel quadrimestre maggio-agosto 1957, tanto che presentemente su detta linea occorre prenotare i posti uno-due mesi in anticipo — venga effettuata giornalmente. (3616)

**REALI.** — *Ai Ministri dei trasporti e dell'interno.* — Per conoscere i motivi con cui si negano alle organizzazioni di sinistra, i permessi di circolazione per autocorriere per raggiungere località di convegni o di manifestazioni all'uopo organizzate, mentre alle organizzazioni fasciste sono concessi, ogni domenica, permessi per decine e decine di autocorriere le quali, cariche di missini si recano a Predappio, al canto di inni esaltando il fascismo. Inoltre chiede di sapere quali provvedimenti il ministro dell'interno intende adottare contro le manifestazioni fasciste che periodicamente si svolgono a Predappio, e contro le provocazioni che i fascisti stessi effettuano nei confronti delle popolazioni durante il tragitto. Si rende poi noto che a seguito di queste continue provocazioni la popolazione romagnola ha raggiunto il limite massimo della sopportazione. (3622)

**LAMI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali disposizioni egli intenda impartire alle prefetture al fine di impedire che continui lo sconcio dei « pellegrinaggi » fascisti presso la tomba di Mussolini a Predappio, divenuti pretesto per svolgere ostentata apologia di fascismo. Chiede altresì quali provvedimenti siano stati presi dopo i gravi incidenti avvenuti a Forlì il 22 settembre 1957, dovuti all'atteggiamento provocatorio di numerose squadacce composte da migliaia di fascisti. Costoro hanno percorso, durante tutta la giornata, le strade della città di Forlì e di tutta la Romagna su decine e decine di autopullmann e automobili provenienti da varie provincie, cantando inni del ventennio, fregiandosi di simboli fascisti, indossando camicie nere, sventolando gagliardetti, insultando la popolazione con gesti e parole e passando quindi ad aperti atti di violenza. In queste loro bravate hanno trovato la benevola condiscendenza delle forze di polizia che hanno assistito passivamente alla palese e continua violazione della legge e sono intervenuti solo quando la popolazione esasperata, è stata costretta a reagire. (3623)

**ASSENNATO (FRANCAVILLA, DEL VECCHIO GUELFI ADA).** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni del lungo termine trascorso tra il provvedimento prefettizio di sospensione del consiglio comunale di Bari e il decreto presidenziale di scioglimento del detto consiglio comunale; termine che sostanzialmente priva la popolazione barese della sua legale rappresentanza amministrativa per un periodo superiore a quello stabilito dalla legge. Per conoscere se intende assicurare che le elezioni al consiglio comunale di Bari saranno svolte entro il termine stabilito dalla legge. (3653)

**BETTIOLO FRANCESCO GIORGIO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare allo scopo di tutelare gli interessi della popolazione di Cortina d'Ampezzo fortemente lesi dalla allegra, e per molti casi ancora oscura, amministrazione della ex giunta comunale e del suo responsabile ex sindaco, ai quali, in una recente seduta del consiglio comunale, si chiese conto di certe operazioni fatte in ispregio alle leggi e della gestione di fondi effettuata fuori bilancio, senza alcuna autorizzazione e controllo consigliere; e se, essendo stato l'onorevole ministro, tempo fa, a Cortina d'Ampezzo, ove ha raccolto personalmente particolareggiata denuncia orale e si è reso conto del grave disagio della popolazione, particolarmente di quella lavoratrice e meno abbiente, alla quale sarebbe ingiusto addossare i rilevanti oneri che gli illeciti compiuti determinano, non ritenga urgente e doveroso far piena luce sugli addebiti che vengono mossi ed accertare e precisare le singole e personali responsabilità in ordine ai sottosegnati punti, tranquillizzando in tal modo la popolazione sul corso normale dell'inchiesta che non verrà ad essere assolutamente influenzata dal collegio di difesa composto da parlamentari del partito di Governo: *a)* gestione fuori bilancio del conto corrente n. 84 acceso presso la Banca di Bolzano e di Trento; *b)* gestione fuori bilancio dei milioni ricevuti dall'A.G.I.P.; *c)* gestione promiscua; *d)* gestione fuori bilancio del fondo beneficenza; *e)* gestione fuori bilancio dei milioni assegnati dalla Presidenza del Consiglio « per svolgere opera di italianità nella zona di confine » e trattenuti per nove

mesi nelle tasche dell'ex sindaco; *f*) gestione del conto corrente n. 285 intestato al comune presso la Banca di Trento e Bolzano; *g*) gestione dei fondi di lire 590.000 avuti direttamente dall'Associazione albergatori, di lire 400.000 avuti dall'Associazione commercianti e lire 100.000 avuti dalla ditta Zoppas; *h*) fatture di comodo presentate al comune dal Garage centrale per lire 303.560 e dalla tipografia « Panfilo Castaldi » di Feltre per lire 739.480. A giudizio dell'interrogante e secondo la volontà espressa nella delibera del consiglio comunale di Cortina del 16 settembre 1957, l'inchiesta deve venire condotta con estremo rigore in modo di far luce in un groviglio di operazioni che sono caratterizzate da un unico denominatore: quello dell'arbitrio e dello sprezzo di ogni più elementare legalità amministrativa. (3668)

MUSOLINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso il prefetto di Reggio Calabria per porre fine alla discriminazione, da questi continuamente esercitata, col fare ritardare la pubblicazione delle decisioni emesse in sede giurisdizionale dalla giunta provinciale amministrativa, di cui egli è presidente, nei procedimenti a carico di consiglieri comunali democristiani per ineleggibilità, iniziati fin dalla metà dell'anno 1956 e non ancora conclusi, come avviene per quelli dei comuni di Grotteria e di Plati, mentre i procedimenti avverso a quelli di corrente contraria al Governo, iniziati nello stesso periodo, sono stati decisi fin dal marzo 1957, e sono state anche indette le elezioni amministrative per la loro sostituzione, come è avvenuto per il comune di Melito Porto Salvo. Se tale discriminazione, contro cui protestano le popolazioni interessate, non debba avere una sanzione che ristabilisca il senso di giustizia continuamente offeso dal suddetto prefetto. 3684)

MICELI. — *Al Ministro dell'interno.* — Sul fatto che l'amministrazione comunale di Girifalco (Catanzaro), calpestando ogni senso di solidarietà umana e venendo meno ai nuovi doveri di assistenza, abbia tentato di far sfrattare con la forza dall'edificio scolastico gli alluvionati di quel comune, i quali vi erano ricoverati. Nel comune di Girifalco sono stati colpiti dalla recente alluvione i rioni « Pioppi » e « Cairoli », già danneggiati dalle alluvioni del 1951 e del 1953, ed irresponsabilmente abbandonate dall'incuria delle autorità e del Governo, le 35 famiglie, che hanno dovuto abbandonare i loro alloggi pericolanti, richiedono: assistenza quotidiana, ricovero certo, pronta riparazione o ricostruzione dei loro alloggi. A questo si risponde con la violenza ed il tentativo di restituirli alle intemperie e senza alcun ricovero. L'interrogante chiede se il ministro non intenda intervenire e provvedere con la necessaria urgenza. (3685)

FRANCAVILLA (ASSENNATO, DEL VECCHIO GUELFI ADA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se vi sia alcuna disposizione del Ministero degli interni intesa a mobilitare le forze di polizia per operare pressioni ed interventi nei confronti di sindacalisti, di membri di sindacati ovvero di commissioni interne. In particolare si fa riferimento a quanto è accaduto a Bari, dove il commissariato di pubblica sicurezza « Bari Nuova », dopo avere inviato un avviso, con regolare cartolina di invito, ha sottoposto ad un vero e proprio interrogatorio i ferrovieri Gaetano Cafaro e Vincenzo Sodano, membri della commissione interna del personale viaggiante del deposito di Bari. L'interrogatorio, che d'altra parte non era giustificato da alcun'altra motivazione, ha avuto come unico argomento l'attività sindacale e di commissione interna dei cittadini sottoposti ad interrogatorio. Gli stessi funzionari interroganti hanno riferito agli interessati che l'interrogatorio aveva luogo a esiguità di una segnalazione fatta al commissariato di pubblica sicurezza di Bari Nuova dalla Polifer (polizia ferroviaria). Poiché simili pressioni da parte dei funzionari di pubblica sicurezza, che d'altra parte risultano esercitate anche in altre città italiane su altri ferrovieri membri di commissioni interne o di sindacati, sono in contrasto con il principio della libertà sindacale e politica sancita dalla Costituzione e rappresentano una vera e propria azione di intimidazione ai danni di cittadini italiani, compiuta con un abuso di poteri da parte di funzionari di pubblica sicurezza, si chiede di volere intervenire con urgenza per impedire il ripetersi di simili incresciosi episodi di intolleranza delle libertà sindacali e politiche. (3687)

PAJETTA GIULIANO (REALI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per i quali il questore di Forlì ha diffidato i proprietari di automezzi della Romagna a concedere ad organizzazioni di sinistra autocorriere per il 27 ottobre in direzione di Predappio.

Inoltre per conoscere i motivi per cui è stato vietato per lo stesso giorno il comizio pubblico indetto dall'A.N.P.I. per celebrare l'anniversario della liberazione di Pre-dappio dal nemico tedesco. (3700)

CALANDRONE GIACOMO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere su quale disposizione di legge si basi il questore di Catania, dottor Cappelli, per negare l'autorizzazione a tenere comizio pubblico ai partiti di sinistra « qualora vi siano manifestazioni religiose » nella stessa località. (3705)

ANFUSO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se sia al corrente delle dichiarazioni attribuite dalla rivista cairota *Al Tahari* al nostro amministrato Scerif Mahmud Abdurahaman, presidente della Lega mussulmana in Somalia. In tali dichiarazioni si arriva ad accusare gli italiani dell'assassinio del diplomatico egiziano Gamal Eddin Salah, pur essendo noto che il somalo che l'uccise confessò il suo delitto. L'interrogante chiede, altresì, di conoscere se risulti al ministro — come è stato riferito da una agenzia giornalistica — che il presidente della Lega mussulmana in Somalia è stato di recente ricevuto dal presidente Gamal Aabd el Nasser, al quale ha chiesto di far cessare l'attuale amministrazione della Somalia, nonché di associare la Somalia alla Lega araba.

Se risulti, parimenti, al ministro che il predetto nostro amministrato stia attualmente compiendo un giro in Siria, in Arabia, nel Sudan e nel Kuwait per esercitare la sua propaganda anti-occidentale, rivolta principalmente contro l'Italia, accusata — secondo la rivista del Cairo — di mettere in atto una nuova specie di colonialismo d'accordo con gli Stati Uniti e di opprimere e sfruttare il popolo somalo, invitato a lottare con tutti i mezzi contro gli occidentali. L'interrogante gradirebbe altresì conoscere quale sia la posizione di Scerif Mahmud Abdurahman di fronte all'amministrazione della Somalia e se per avventura egli non riceva, in ragione delle sue attribuzioni, qualche erogazione da parte della stessa amministrazione fiduciaria. (3713)

SANSONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non crede intervenire energicamente nei confronti dei dirigenti del Pastificio Chirico di Acerra (Napoli) i quali violando le norme di legge, stanno sottoponendo i lavoratori a disoccupazione minacciando il turbamento dell'ordine pubblico. (3573)

GORINI (FRANCESCHINI GIORGIO). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se, in virtù della legge 27 giugno 1957, n. 450, che ha elevato a lire 2 miliardi e 500 milioni il limite di spesa di cui all'ultimo comma dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 dicembre 1951, n. 1334, convertito con integrazioni e modifiche nella legge 13 febbraio 1952, n. 50, per le provvidenze a favore delle imprese industriali e commerciali danneggiate a causa di pubbliche calamità, non ritenga opportuno dare immediate disposizioni per l'applicazione delle provvidenze suddette, urgendo che le camere di commercio industria e agricoltura delle provincie colpite abbiano istruzioni per il ricevimento delle relative pratiche da parte delle imprese sinistrate e per le conseguenti istruttorie. (3602)

ROSINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sull'ondata di licenziamenti in atto in numerose industrie della provincia di Vicenza. (3603)

CAPRARA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali prove di specifica competenza negli affari del culto abbia dato il prefetto Pavone, già sospeso all'epoca dell'affare Montesi, per essere nominato direttore generale appunto per il culto al Ministero dell'interno. (3681)

MESSINETTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare in favore dei piccoli coltivatori diretti, che, durante l'ultima alluvione in Calabria, hanno subito danni molto gravi. (3689)

COLASANTO (JERVOLINO ANGELO RAFFAELE, ROSATI, LOMBARI PIETRO, NAPOLITANO FRANCESCO). — *Al Ministro dell'interno.* — Sugli aiuti che ha dato e che intende dare con umana comprensione alle famiglie bisognose danneggiate dall'alluvione dei giorni 21 e 22 ottobre 1957 nelle provincie di Napoli e di Caserta. (3693)

- SANSONE (DI NARDO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non crede procedere ad inchiesta sull'operato del sindaco di San Potito Sannitico (Caserta), il quale opera in disprezzo della legge e comportandosi come un « signorotto ». (3694)
- COLASANTO (JERVOLINO ANGELO RAFFAELE, ROSATI, LOMBARI PIETRO, NAPOLITANO FRANCESCO). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Sui provvedimenti che ha preso e che intende prendere per riparare con la necessaria urgenza o per risarcire i danni cagionati dall'alluvione dei giorni 21 e 22 ottobre 1957 nelle province di Napoli e Caserta. (3695)
- COLASANTO (JERVOLINO ANGELO RAFFAELE, ROSATI, LOMBARI PIETRO, NAPOLITANO FRANCESCO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sui provvedimenti che intende prendere, con la necessaria urgenza, per lenire i danni dell'alluvione del 21 e 22 ottobre 1957 che ha danneggiato gran parte delle campagne delle province di Napoli e Caserta. (3696)
- RICCIO. — *Al Governo.* — Per chiedere quali provvedimenti intenda adottare per i gravi danni, causati dalle alluvioni del 21 ottobre 1957 nelle province di Napoli e Caserta. (3699)
- SANSONE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i provvedimenti che intende adottare a seguito dei gravi danni provocati alle colture dal nubifragio abbattutosi sulle province di Napoli e Caserta nei giorni 21 e 22 ottobre 1957. (3706)
- FLOREANINI GISELLA (SCARPA, MOSCATELLI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritiene suoni insulto alla Resistenza e favorisca pericolosi risvegli di faziose compiacenze fasciste la proibizione della programmazione del documentario sulla Resistenza piemontese, operata dal questore di Novara in occasione della celebrazione del sacrificio dei partigiani novaresi del novembre 1944, adducendo il pur superabile motivo di non essere tale documentario (già presentato in altre località d'Italia) munito di libretto di circolazione. (3715)
- SCHIAVETTI (CORONA ACHILLE, BRODOLINI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se ritiene giustificabile e legittimo il modo di procedere del prefetto di Pesaro, il quale il 15 ottobre 1957 ha sospeso per un mese dalle funzioni di ufficiale di governo il sindaco di Talamello, Mario Monti, senza sentire il dovere di contestare preliminarmente all'interessato l'esistenza e l'esattezza del fatto addebitatogli: fatto che consisterebbe nel rifiuto verbale espresso occasionalmente in un pubblico esercizio e negato dal sindaco in questione, di dar lavoro a un disoccupato sotto il pretesto della sua appartenenza a una corrente politica diversa da quella della maggioranza consiliare. (3716)
- MAGNO (PELOSI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga di dover dare le opportune disposizioni alla questura di Foggia, affinché il divieto di trattare nei pubblici comizi il problema del vino, che dura arbitrariamente dal 10 settembre 1957, abbia senz'altro fine. Il 26 ottobre 1957, ad un deputato al Parlamento, è stato vietato in un pubblico comizio regolarmente autorizzato in San Paolo Civitate, perfino di riferire ai cittadini sulle discussioni avutesi recentemente alla Camera in merito al dazio sul vino. (3718)
- NAPOLITANO GIORGIO (CAPRARA). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quando intenda firmare e far pubblicare sulla *Gazzetta Ufficiale* il decreto ministeriale che imponga il vincolo panoramico alla via Ponti Rossi in Napoli, raccogliendo il voto favorevole espresso sin dal 26 aprile 1956 dalla commissione competente; tenendo soprattutto presente che ogni ulteriore ritardo potrebbe consentire ad una impresa privata, che in data 7 luglio 1957 ha già inoltrato richiesta di licenza edilizia al comune di Napoli, di creare il « fatto compiuto » iniziando la progettata costruzione di un edificio di ben sette piani. (3720)
- BARBIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere quale autorità governativa è intervenuta e con quali scopi per indurre l'orchestra stabile del Maggio musicale fiorentino a compiere la *tournee* di concerti negli Stati Uniti a condizioni artisticamente assurde per il livello del programma e la frequenza dei concerti, tanto da provo-

care aspre critiche da parte della stampa americana, esponendo così ad un evidente fallimento un'iniziativa che doveva contribuire a tenere alto il prestigio artistico dell'Italia, fallimento previsto dagli stessi orchestrali, molti dei quali si sono perfino rifiutati di partire, e dalla critica italiana. L'interrogante chiede anche di sapere perché la *tournée* è stata affidata ad un impresario privato che ha pagato soltanto 12 dollari al giorno per ogni persona, assumendone lo Stato italiano l'onere della differenza del costo del soggiorno, dei viaggi, ecc., per un importo complessivo di 120 milioni (privando la città di Firenze della propria orchestra e il teatro comunale degli incassi che sarebbero derivati dai concerti), mentre finora il Governo non ha ritenuto dover dare una minima sovvenzione per una *tournée* del Teatro alla Scala nell'U.R.S.S. per esecuzione di ben altro livello e importanza artistica. (3725)

SEMERARO GABRIELE (BASILE GUIDO, DEGLI OCCHI, DE MARIA, VEDOVATO, BOGONI, SORGI, TITOMANLIO VITTORIA, ANGELUCCI NICOLA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri del tesoro e dell'interno.* — Per sapere se non ritengano di voler assegnare un contributo annuo all'Associazione nazionale mutilati civili, riconosciuta giuridicamente con decreto del Capo dello Stato 5 marzo 1951, n. 273, perché sul piano associativo, organizzativo e assistenziale l'Associazione possa svolgere la sua benefica, sociale ed umana opera in favore di una notevole massa di cittadini, di ambo i sessi, minori ed adulti, esclusi da qualsiasi forma concreta di assistenza e che sono posti nella impossibilità di svolgere attività lavorativa, non essendo essi considerati al pari degli altri invalidi, mutilati o minorati per altre nobili cause e per i quali vigono speciali leggi. Da una indagine statistica risultano invalidi, mutilati o minorati civili, oltre 250 mila. L'Associazione, che non gode di alcun contributo, ha una sua organizzazione centrale e periferica (delegazioni regionali) e conta a tutt'oggi oltre 10 mila iscritti minori ed adulti, donne e uomini. Gli interroganti chiedono inoltre che l'Associazione nazionale mutilati civili sia compresa fra quegli enti assistenziali ai quali vengono devoluti parte dei fondi residui delle lotterie nazionali. (3726)

DAZZI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere i motivi, per i quali — nonostante il preciso disposto dell'articolo 2 del decreto ministeriale 26 giugno 1954, registrato alla Corte dei conti il 27 luglio 1954, registro 53 esteri, foglio 29: « elaborare le modifiche dello statuto allo scopo di determinare le nuove finalità dell'ente e di addivinare alla costituzione degli organi di amministrazione ordinaria »; nonostante nella risposta ad una interrogazione in data 18 agosto 1955, si assicurasse che « si è ritenuto di prorogare non oltre il 31 agosto 1955 il termine entro il quale il commissario dovrà presentare il progetto del nuovo statuto »; nonostante il fatto che il progetto citato sia stato effettivamente presentato entro il termine fissato e nonostante le richieste ufficialmente avanzate, in sede di bilancio esteri, dall'onorevole Foresi nel 1950 e dall'interrogante nel 1954 e nel 1957 — non si procede alla nomina degli organi di amministrazione ordinaria alla « Fondazione figli degli italiani all'estero » e per conoscere altresì lo stato attuale della « Fondazione », quale impiego, e a quali fini, faccia delle sue disponibilità e quali progetti si siano fatti per il migliore adempimento da parte sua dei propri compiti istituzionali. (3727)

MICELI. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Sui seguenti fatti. Sin dal 1954 quattordici contadini poveri del comune di Sambiasi (Catanzaro) dissodavano e trasformavano con enorme lavoro e personali sacrifici pochi ettari di terreni aridi ed abbandonati di proprietà del demanio. Da quattro anni nessuna diffida, molestia, intimidazione ha turbato questi benemeriti lavoratori. Oggi, improvvisamente e senza alcun preavviso, Marasco Maria, moglie e prestanome del più ricco agrario del comune di Gizzeria (Catanzaro), ha intimato sfratto a detti lavoratori, affermando di essere divenuta proprietaria dei terreni in parola attraverso regolare acquisto dal demanio. L'interrogante chiede ai ministri interrogati se non ritengano debba essere tenuta in conto la considerazione sociale ed umana che non possono essere gettate sul lastrico, da un giorno all'altro, 14 famiglie, le quali senza danneggiare nessuno, con personale abnegazione, hanno trasformato una landa sterile in una sorgente di produzione agricola e di vita; se non ritengano iniquo il fatto che il più ricco proprietario della zona continui ad arricchirsi appropriandosi del lavoro e degli investimenti pluriennali di 14 .

contadini poveri; se non giudichino per lo meno sorprendente il fatto che i locali amministratori dei beni del demanio ignorino per 4 anni la presenza di operosi contadini sulle terre del demanio stesso, e vendano detti beni non solo senza preavvisare i contadini insediati, ma altresì senza tener conto della enorme moltiplicazione di valore che la loro opera di trasformazione ha apportato ai terreni; e se, così stando le cose, non intendano intervenire perché giustizia ed umana comprensione siano salve, garantendo ai 14 contadini miglioratori il possesso dei terreni da loro trasformati. (3729)

MICELI. — *Al Ministro dell'interno.* — Sulla sempre più scandalosa situazione dell'amministrazione del comune di Petilia Policastro (Catanzaro). In detto comune infatti la popolazione, oltre a dover soggiacere agli insostenibili arbitri di un commissario prefettizio, il quale ha avuto dei conti da regolare con le armi da fuoco della forza pubblica ed ha un ricorso pendente presso la giunta provinciale amministrativa per l'accertamento della sua imposta di famiglia, ha di recente appreso di dover essere onestamente amministrata attraverso l'opera di un segretario comunale, il quale è regolarmente imputato di interessi privati in atti di ufficio, truffa ed usura in un processo penale rubricato al n. 771/57 presso la procura della Repubblica di Catanzaro. La popolazione è autorizzata a credere che questi due signori siano volutamente mantenuti dal prefetto di Catanzaro alla direzione del comune di Petilia Policastro, perché la loro « malferma » posizione giudiziaria li pone a completa disposizione della democrazia cristiana per la prestazione dei più illegali servizi. In considerazione del fatto che il prefetto di Catanzaro, così sollecito ad allontanare sindaci e segretari per le più lievi iniziative giudiziarie a loro carico, rimane sordo a rimuovere un sì pericoloso ed oltraggioso connubio amministrativo, l'interrogante chiede se il ministro interrogato non intenda direttamente intervenire affinché il segretario comunale di Petilia Policastro sia sospeso dal suo ufficio sino all'esito del processo penale in corso a suo carico e perché siano subito indette le elezioni per il rinnovamento del consiglio comunale, dopo innumerevoli e pressanti insistenze sciolto il 2 settembre 1957. (3735)

MARILLI. — *Ai Ministri dell'interno e del tesoro.* — Per conoscere per quali motivi si ritarda la presentazione del disegno di legge riguardante i provvedimenti eccezionali per i disavanzi economici dei comuni, in quanto presso la Commissione per la finanza locale giacciono i bilanci 1957 per gran numero dei comuni italiani, sui quali non è possibile provvedere, mancando la legge che consenta gli interventi a favore dei comuni deficitari. In particolare, inoltre, l'interrogante desidera conoscere l'orientamento dei ministri competenti per quanto riguarda i bilanci 1957 deficitari, o il cui pareggio viene comunque raggiunto mediante applicazioni di sovraimposte oltre il 400 per cento, dei comuni siciliani, in quanto detti bilanci sono stati trasmessi alla Commissione centrale per la finanza locale, poiché solo il 27 luglio 1957 sulla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana è stato pubblicato il decreto che istituisce la Commissione regionale per la finanza locale prevista dall'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica del 19 luglio 1956, n. 977. È evidente che, affinché la Commissione centrale possa esaminare i bilanci, occorre, quanto meno, un provvedimento legislativo, il cui disegno non è stato ancora varato; per cui occorre conoscere se e quando tale disegno potrà essere esaminato e approvato, a meno che i ministri competenti non abbiano un diverso orientamento, che comunque dovrà essere fatto conoscere al fine di risolvere tale incresciosa situazione, tenendo conto del grave stato di disagio e di incertezza, in cui si trovano per tali motivi la maggior parte dei comuni siciliani. (3761)

FORA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti sono stati presi dal Governo per soccorrere la popolazione di Castelgiorgio (comune di 3.000 abitanti, in provincia di Terni), il cui territorio si trova da vari giorni investito da scosse di terremoto, che hanno prodotto lesioni più o meno gravi all'interno di quasi tutte le abitazioni urbane. Mentre la continuazione, ad intermittenza, del fenomeno tellurico costringe la popolazione a trascorrere la vita all'aperto, mancano sul posto gli attendaggi sufficienti per riparare le famiglie dal freddo della notte e scarseggiano i mezzi per fornire l'acqua potabile, mancante a causa dell'intorbidamento verificatosi nella sorgente che alimenta l'abitato. L'interrogante, riservandosi di ritornare in argomento, circa la pos-

sibilità di provvedere al restauro delle abitazioni lesionate, da parte di una popolazione prevalentemente agricola, povera e duramente provata dalle gelate, chiede immediata risposta su quanto riguarda i provvedimenti immediati che la situazione richiede. (3840)

FARINI (ANGELUCCI MARIO, POLLASTRINI ELETTRA, DI FILIPPO, BERARDI, FORA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere, con ogni urgenza, quali misure intenda disporre in aiuto delle popolazioni del comune di Castel Giorgio, di Sugano, Canonica, Benano e altre località della provincia di Terni duramente colpite da un moto tellurico che ha lesionato il 90 per cento delle case, di cui un considerevole numero da demolire o rese inabitabili e per cui le misure assistenziali finora prese dalle autorità locali rappresentative dello Stato sono assolutamente inadeguate, risibili o praticamente inesistenti. Gli interroganti vorrebbero sapere se il ministro, allo scopo di garantire il più possibile temporaneo asilo alle popolazioni rimaste all'addiaccio, fra cui più di 1500 donne e bambini, in considerazione che con i tendaggi inviati hanno trovato ricovero solo 300 persone, su 3 mila nella località Castel Giorgio e 40 su 700 nella località di Sugano, non ritenga opportuno ottenere dall'autorità militare che l'8° C.A.R. di stanza ad Orvieto metta a disposizione di quelle popolazioni tutti i mezzi di cui esso dispone e se nel contempo non intenda provvedere, in attesa di altre misure, all'invio immediato di sussidi adeguati ai bisogni, coperte e viveri per garantire ai sinistrati in questo periodo di emergenza un'assistenza più consistente e per assicurare loro il minimo vitale necessario. (3844)

CALABRÒ. — *Al Governo.* — Per sapere se — a seguito della vile ed incivile aggressione cui è stata fatta segno la squadra di calcio che rappresentava la nazione italiana a Belfast per la eliminataria dei campionati del mondo, ed al contegno diffamatorio della stampa inglese da provocare il pubblico irlandese a tentare il linciaggio dei giocatori italiani e ad accogliere con urli e fischi le note dell'inno nazionale italiano — non intenda rivolgere sollecitamente opportune e vibrante proteste al governo responsabile, e denunciare l'incivile comportamento di quella stampa e quelle folle sportive ai competenti organi della Federazione internazionale sportiva. (3824)

AMATO (SPADAZZI). — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se abbia provveduto a far pervenire al governo irlandese una formale protesta — a tutela della dignità nazionale — per il modo con cui sono stati accolti i nostri connazionali a Belfast, in occasione della partita di calcio Italia-Irlanda. (3829)

ANTONIOZZI. — *Al Governo.* — Per conoscere se ha avuto precise informazioni sugli incidenti che hanno recato gravi danni morali e materiali alla nazionale italiana di calcio a Belfast e per avere notizie sulle iniziative che saranno prese a salvaguardia dei nostri interessi sportivi e del prestigio nazionale. (3834)